



Diocesi di Conversano-Monopoli



# Quaresima di Carità 2023



**Sosteniamo le popolazioni di  
TURCHIA E SIRIA colpite dal terremoto**

Il terremoto che si è abbattuto sulle popolazioni di Siria e di Turchia ci ha sconvolti. Sono molto forti le immagini che stiamo vedendo attraverso i mezzi di comunicazione, immagini che portano in sé tanto dolore, precarietà, insicurezza, paura. Sono immagini che parlano di morte, di tante persone che hanno perso la vita.

Questa tragedia si sta consumando in terre già colpite da tanti altri problemi che conosciamo bene e che spesso facciamo cadere nel dimenticatoio perché purtroppo diventano normalità.

Il Cardinal Zenari, nunzio apostolico in Siria, in un intervento durante un webinar organizzato da Caritas Italiana, ha parlato di "crepe invisibili", oltre quelle visibili create dal terremoto. Queste crepe invisibili sono le continue guerriglie e i tanti problemi sociali che il terremoto sta amplificando.

In comunione con tutti i Vescovi italiani, il nostro Vescovo Giuseppe ci invita come Chiesa di Conversano – Monopoli a partecipare alla colletta nazionale del 26 marzo in favore delle popolazioni di Turchia e di Siria colpite da questa tragedia.

Pertanto l'obiettivo della *Quaresima di Carità* coincide con la colletta nazionale.

È una opportunità per noi tutti per pensare e vivere una **carità aperta al mondo**. È un'opportunità per riflettere su questa emergenza, andando anche oltre e dentro l'emergenza. Infatti, oltre il terremoto, quelle popolazioni vivono l'esperienza della guerra, un faticoso cammino e dialogo interreligioso, i percorsi dei rifugiati, le case non costruite in sicurezza. È un'opportunità per sentirci vicini a Chiese locali che sono minoranza e che danno una luminosa testimonianza di fede.

Questa colletta nasce come un **appello di emergenza**, ma l'utilizzo di ciò che offriremo è pensato per un **lungo termine**. Sappiamo bene, infatti, che le emergenze sono davanti ai nostri occhi nei primi tempi, lasciandoci prendere dall'emotività. In realtà, le emergenze non cessano quando i mezzi di comunicazione spengono i riflettori.

**Il nostro contributo sarà utilizzato per la gestione dei lunghi tempi**, anche in vista di una ricostruzione. Caritas Italiana farà convogliare ciò che raccoglieremo, concordando modalità e obiettivi con Caritas Turchia e Caritas Siria. Non è facile far arrivare degli aiuti perché entrambi i Paesi hanno una gestione centralizzata dell'emergenza. Per questa ragione non è utile far arrivare autonomamente degli aiuti.

Cogliamo l'opportunità di questa Quaresima che il Signore ci dona per sensibilizzarci in un **vero e proprio percorso educativo per le nostre comunità** a interessarci di un'emergenza, ad approfondire le "crepe invisibili", a pregare, ad avere uno sguardo attento sul mondo, a non vivere le emergenze sull'onda del momento, ma a condividere il dolore e la speranza anche quando termina l'impatto mediatico. Per questa ragione, in questo opuscolo è presente uno schema di Via Crucis che è stato impreziosito da testimonianze di persone scappate dalla guerra in Ucraina ed accolte in Diocesi, nelle nostre comunità.

Buona Quaresima!!!

Don Michele e l'equipe Caritas Diocesana

# TERREMOTO IN TURCHIA E IN SIRIA

## Aggiornamento di Caritas Italiana del 7.2.2023

### La situazione

La Turchia è uno dei luoghi a più alta pericolosità sismica del mondo perché si trova situata tra la linea di faglia dell'Anatolia settentrionale e la linea di faglia dell'Anatolia orientale. Su questa faglia dal 1901 sono stati registrati oltre 200 grandi terremoti, l'ultimo dei quali lunedì 6 febbraio 2023. Alle 04:17, ora locale, nel pieno della notte, una scossa violentissima, di magnitudo 7.9 (in energia rilasciata pari a mille volte più del terremoto di Amatrice del 2016), con epicentro nel distretto di Pazarcık della provincia di Kahramanmaraş, ha causato distruzioni gravissime sia nel sud-est della Turchia che nel nord della Siria. Alla data odierna il numero complessivo delle vittime accertate ha superato le 5.000, decine di migliaia i feriti, in particolare nei distretti di Kahramanmaraş, Gaziantep, Şanlıurfa, Diyarbakır, Adana, Adiyaman e Malatya. Il bilancio tuttavia sembra destinato ad aggravarsi, infatti le costruzioni cadute in macerie sono numerosissime: da interi complessi popolari a edifici di rilevanza storica, culturale e religiosa tra cui la Cattedrale cattolica dell'Annunciazione di İskenderun, di fine '800, sede del Vicariato di Anatolia. Danni ingenti sono stati rilevati negli uffici dell'adiacente Caritas diocesana.

Alla scossa iniziale ne sono susseguite più di cento, molte delle quali di magnitudo oltre 5. Alle 13:34 ora locale, un'ulteriore scossa di magnitudo 7.5, con epicentro localizzato sempre nella provincia di Kahramanmaraş a 95 km a nord dal precedente, ha aggravato la già tragica situazione. Gli aeroporti e le autostrade del sud-est dell'Anatolia sono chiusi e la maggior parte degli ospedali è inagibile. Scuole e spazi pubblici sono stati chiusi.

Il terremoto ha impattato su una regione profondamente complessa e martoriata. Si tratta di una regione al centro di uno scontro geopolitico in atto ormai da più di un decennio, che vede la Turchia e la Siria come attori principali, uno contro l'altro, varie formazioni ribelli e terroristiche, nonché le autorità curde che amministrano il Rojava, ad est del fiume Eufrate, ma anche le formazioni curde in Turchia, che da decenni lottano per un loro riconoscimento.

Anche in Siria i danni sono apparsi sin da subito enormi, nelle città di Aleppo, Lattakia, Idlib, Hama, con centinaia di morti, dispersi e feriti, ed un numero imprecisato di sfollati (probabilmente decine di migliaia). Le numerose scosse seguite a quella principale rendono molto rischiosi i soccorsi. Chiaramente la situazione è resa ancora più drammatica dalla condizione in cui versa il Paese: 12 anni di guerra che hanno devastato l'economia, le istituzioni, le infrastrutture e la comunità, a cui si aggiunge una pesantissima crisi finanziaria. Più dell'80% della popolazione siriana vive in condizioni di povertà e nel Paese vi erano già più di 6 milioni di sfollati interni, causati dalla guerra, molti di essi stanziati proprio nell'area colpita dal terremoto. Un'area particolarmente fragile dove sono presenti ancora focolai di conflitto. In tutta l'area colpita dal sisma le condizioni meteorologiche con neve e temperature sotto lo zero, rendono i soccorsi più complicati, acuendo la sofferenza e la paura della popolazione facendo temere per l'incolumità dei tantissimi sfollati.

## Interventi in atto

### 1. Le autorità locali

In Turchia le autorità locali si sono attivate immediatamente attraverso l'Agencia Nazionale per la gestione dei disastri e delle emergenze (AFAD), attuando il piano di risposta previsto per le emergenze e organizzando incontri di coordinamento sia a livello nazionale che a livello provinciale. Sono state coinvolte molte organizzazioni in tutto il Paese per riuscire a raccogliere e organizzare le informazioni su danni a persone e infrastrutture e far partire la macchina dei soccorsi. Nella giornata si sono poi attivati diversi canali per l'aiuto nei soccorsi anche a livello internazionale, su richiesta del governo turco.

In Siria non è facile al momento conoscere la risposta delle autorità governative siriane. Come detto il Paese vive ancora un durissimo conflitto armato dai contorni poco chiari. La zona colpita è amministrata da vari attori:

- il governo siriano di Damasco, ancora guidato da Bashar Al Assad, che controlla gran parte della regione, incluse le città di Aleppo, Lattakia, Hama;
- Le autorità indipendenti dell'Amministrazione Autonoma del Nord-est, che controllano le regioni ad est dell'Eufrate;
- Infine altre aree contese da vari attori, tra cui la regione di Idlib, l'antica Ebla, controllata da formazioni ribelli, che tuttora combattono su più fronti contro l'esercito di Assad che tenta di riconquistarla.

In questo quadro così complesso aumentano le difficoltà nella gestione delle operazioni di soccorso e di assistenza agli sfollati. Si presume che la zona sotto controllo governativo possa ricevere una maggiore assistenza, anche grazie alla presenza di agenzie delle Nazioni Unite e ONG internazionali. In questa regione sono in fase di allestimento centri di accoglienza per migliaia di persone, presso scuole e altri edifici pubblici di Aleppo, Lattakia ed Hama.

### 2. La risposta di Caritas Turchia e Caritas Siria.

In Turchia

Caritas Turchia, vista la delicata situazione geologica del paese già colpito da diversi terremoti, da un paio di anni ha avviato un processo di formazione sull'emergenza nominando un referente nazionale con il compito di coordinare la risposta sul territorio, soprattutto per i terremoti. Anche in questo caso ha immediatamente attivato il coordinamento con le autorità locali e con l'AFAD per raccogliere informazioni e organizzare la risposta. Il numero verde del centro d'ascolto è attivo a supporto della popolazione.

Il Vicariato apostolico dell'Anatolia copre un'area molto vasta, la più colpita da questo terremoto, e la maggior parte delle sue strutture è fortemente danneggiata. Gli uffici della Caritas diocesana dell'Anatolia hanno subito danni rendendo complicata l'operatività. Il personale sta bene, ma purtroppo già si contano tra i morti alcuni beneficiari, volontari, familiari e amici. La Caritas diocesana dell'Anatolia, in coordinamento con le autorità locali e con Caritas Turchia, sta accogliendo gli sfollati in luoghi sicuri all'aperto, ha già distribuito 400 coperte e 100 pasti caldi per le persone sfollate e costrette a dormire fuori dalle proprie case. Presso l'episcopio sono

stati messi a disposizione gli spazi all'aperto che al momento restano i più sicuri. È molto difficile riuscire a raggiungere la vasta area colpita, ma le diocesi di Izmir e Istanbul stanno sostenendo e raccogliendo materiali per inviare aiuti alla Regione dell'Anatolia. A poco più di 24 ore dal terremoto, Mons. Bizzeti, Presidente di Caritas Anatolia e della Caritas nazionale, riferisce che mancano acqua ed elettricità. Nell'immediato rimane vitale poter continuare a garantire luoghi sicuri con cibo, coperte e acqua potabile, beni di prima necessità, in particolare per l'infanzia. Anche uno degli ospedali è crollato. A maggior ragione è necessario organizzare i soccorsi nell'emergenza. Sul medio e lungo periodo sarà importante "pensare a progetti di più ampio respiro – ricorda ancora Mons. Bizzeti – che rispondano ai bisogni crescenti della popolazione locale nello spirito della Caritas, senza distinzioni e seguendo lo spirito di Cristo di servizio a tutti i fratelli". Resta valido l'appello a non mobilitare beni materiali e persone, lasciando lavorare gli operatori già presenti in loco che hanno attivato prontamente tutti gli strumenti di coordinamento necessari.

#### In Siria

Caritas Siria era attiva in tutto il territorio colpito (ad eccezione della regione di Idlib) già prima del terremoto, con programmi di assistenza umanitaria (distribuzione di generi di prima necessità e sostegno finanziario) sanitaria e riabilitazione economica (sostegno finanziario e tecnico a piccole imprese familiari). Anche in Siria si scava sotto le macerie nella speranza di trovare sopravvissuti o di salvare i propri beni, sfidando la sorte a causa delle numerose scosse secondarie. L'assistenza ai moltissimi sfollati e feriti è ora la sfida principale, soprattutto per sopravvivere al rigido inverno del nord della Siria. Servono prima di tutto cure mediche per i feriti (medicinali, materiali e personale sanitario) e alloggi di emergenza, in grado di fornire un riparo il più confortevole possibile, cibo, acqua potabile e generi di prima necessità (coperte, indumenti pesanti, kit igienici...). In risposta al terremoto è stato attivato tutto lo staff che sta valutando la situazione per monitorare i bisogni e organizzare i primi aiuti. Nonostante le difficoltà, nelle aree non colpite dal terremoto sono disponibili la gran parte dei beni necessari. A partire da questa prima raccolta di bisogni sarà predisposto a breve un primo programma di risposta che verrà proposto per un sostegno alla rete Caritas internazionale. Molto probabilmente saranno incrementati i progetti in corso e sviluppate nuove attività in base ai bisogni rilevati e alle capacità di Caritas Siria, che già in passato ha gestito in questa regione progetti di accoglienza per gli sfollati della guerra, di assistenza sanitaria e riabilitazione psico-sociale. Nel medio-lungo periodo sarà importante un lavoro di ricostruzione delle abitazioni e delle infrastrutture e una riabilitazione economica, ma anche di sostegno comunitario e individuale, per una popolazione che ha sofferto davvero troppo.

La rete Caritas internazionale sta organizzando dei team di supporto che affianchino le due Caritas nazionali nella gestione dell'emergenza, coinvolgendo operatori già basati nella regione che conoscono il contesto così delicato.



### 3. Impegno di Caritas Italiana e indicazioni per le Caritas diocesane

Caritas Italiana è impegnata in Turchia e Siria da molti anni in collaborazione con le rispettive Caritas nazionali.

Già prima del terremoto era attiva a sostegno delle Caritas, fornendo un accompagnamento tecnico per lo sviluppo organizzativo, lo sviluppo e la gestione di progetti di assistenza umanitaria, riabilitazione economica e percorsi di riabilitazione psico-sociale e di riconciliazione per migranti e giovani.

In Turchia Caritas Italiana è impegnata da oltre dieci anni nell'accompagnamento e, grazie anche al contributo della Conferenza Episcopale Italiana, ha sostenuto gli interventi nell'accoglienza migranti e in occasione di precedenti terremoti. Ha attivamente contribuito alla formazione del gruppo di coordinamento che oggi è impegnato a gestire questa nuova grande emergenza.

Anche in Siria, Caritas Italiana opera da molti anni sostenendo Caritas Siria in diversi progetti, anche nelle aree colpite dal terremoto, in risposta agli enormi bisogni provocati da 12 anni di guerra, sia sul piano umanitario che con alcune iniziative a sostegno della riabilitazione socio-economica e di promozione della pace e formazione a partire dai giovani.

In questa fase è in costante contatto con Caritas Turchia, Caritas Siria e la rete Caritas internazionale per raccogliere regolarmente le informazioni e diffonderle alla rete in Italia, coordinarsi con tutti gli attori in loco, partecipare all'appoggio tecnico con proprio personale in base alle esigenze espresse dalle due Caritas. Grazie al contributo della Conferenza Episcopale Italiana è stato predisposto un primo stanziamento di fondi per il sostegno degli interventi.

In stretto coordinamento con il Presidente di Caritas Turchia, mons. Bizzeti, e con il gruppo di lavoro per le emergenze, due operatori di Caritas Italiana sono a Istanbul a partire dall'8 febbraio per supportare lo staff di Caritas Turchia nella valutazione dei bisogni, nella messa a punto di un piano di lavoro e nel coordinamento.

Data l'entità della crisi, si è attivato il protocollo di coordinamento per le emergenze di Caritas Internationalis con incontri in teleconferenza della rete Caritas, l'invio regolare di aggiornamenti e nei prossimi giorni la predisposizione di appelli d'urgenza su cui concentrare le risorse provenienti dalla rete Caritas. Caritas Italiana partecipa a queste iniziative ed è richiesta, come di consueto, di essere punto di riferimento per la Chiesa italiana. Caritas Siria e Caritas Turchia, a loro volta, sono il punto di riferimento per la Chiesa cattolica – nelle sue diverse espressioni e riti – e garantiscono il collegamento e il coordinamento in loco con le autorità locali, le agenzie nazionali e internazionali, le altre organizzazioni umanitarie sul campo. (...)

Per conoscere meglio ed approfondire possono essere utili questi dossier di Caritas Italiana:

:: Dossier Siria: "La speranza del ritorno. Dieci anni di guerra, fra violenze, distruzione e vite sospese" (marzo 2021)

:: Dossier Siria: "Donne che resistono. Non solo vittime della guerra, ma parti attive del Paese che verrà" (marzo 2020)

:: Dossier Siria: "Beati i costruttori di Pace. Il coraggio del dialogo per una riconciliazione che parta dalle vittime" (marzo 2019)

# COLLETTA NAZIONALE

## Comunicato della CEI del 9.2.2023

*"Il mio pensiero va, in questo momento, alle popolazioni della Turchia e della Siria duramente colpite dal terremoto, che ha causato migliaia di morti e di feriti. Con commozione prego per loro ed esprimo la mia vicinanza a questi popoli, ai familiari delle vittime e a tutti coloro che soffrono per questa devastante calamità. Ringrazio quanti si stanno impegnando per portare soccorso e incoraggio tutti alla solidarietà con quei territori, in parte già martoriati da una lunga guerra".*

Facendo proprio l'appello di Papa Francesco, al termine dell'udienza generale di mercoledì 8 febbraio, la Presidenza della CEI, a nome dei Vescovi italiani, rinnova profonda partecipazione alle sofferenze e ai problemi delle popolazioni di Turchia e Siria provate dal terremoto. Per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali di chi è stato colpito da questa calamità, la CEI ha disposto un primo stanziamento di 500.000 euro dai fondi dell'8xmille per iniziative di carità di rilievo nazionale. Tale somma sarà erogata tramite Caritas Italiana, già attiva per alleviare i disagi causati dal sisma e a cui è affidato il coordinamento degli interventi locali. Continua a crescere, infatti, il numero delle vittime accertate, mentre sono ancora diverse migliaia le persone disperse e quelle ferite. Drammatica anche la condizione dei sopravvissuti, che hanno bisogno di tutto, stretti tra le difficoltà del reperimento di cibo e acqua e le rigide condizioni climatiche. Consapevole della gravità della situazione, la Presidenza della CEI ha deciso di indire una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane domenica 26 marzo 2023 (V di Quaresima): sarà un segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate. Sarà anche un'occasione importante per esprimere nella preghiera unitaria la nostra vicinanza alle persone colpite. Le offerte dovranno essere integralmente inviate a Caritas Italiana entro il 30 aprile 2023. Sin d'ora è, comunque, possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione *on line* tramite il sito [www.caritas.it](http://www.caritas.it) o bonifico bancario specificando nella causale "Terremoto Turchia-Siria 2023" tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

*La Presidenza della CEI*



## VIA CRUCIS

Il cammino della Croce è certamente un ripercorrere i momenti difficili della passione, morte e sepoltura di Gesù Cristo. Questo cammino, pur portando i segni della tristezza e della morte, è caratterizzato dallo splendore del dono totale di sé che Gesù ha fatto della sua vita, per cui il cammino della croce è cammino di luce perché vissuto nell'amore.

Questa Via Crucis è caratterizzata da alcune testimonianze di alcuni fratelli e sorelle ucraini presenti da quasi un anno nei paesi della nostra Diocesi (il 24 febbraio è il primo anniversario dallo scoppio della guerra). Sono scritti che raccontano di tristezza, di lontananza da casa, di spavento per la guerra, ma anche di speranza e di desiderio di rinascere. Sono scritti che alternano domande, difficoltà, dolore, gratitudine, integrazione, gioia: condividiamo queste esperienze in Cristo perché tutti fratelli!!

Preghiamo per la "martoriata Ucraina", come spesso papa Francesco dice, per tutti i popoli in guerra, per i popoli che vivono tante contraddizioni ed emergenze, come la Turchia e la Siria, per tutti coloro che stanno soffrendo, per i defunti, per coloro che desiderano ripartire.

Con Gesù Crocifisso, vediamo nell'amore la speranza della resurrezione per tutti.

### I stazione: Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

#### Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,12-15)

**"Pilato replicò: «Che cosa farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Ma Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». E Pilato, volendo dare soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso."**

Ad essere onesti, se non ci fosse stata la guerra, non sarei venuto in Italia. Sto in Italia da un anno e a me non piace stare qui perché io non ho amici in Italia e gioco tutto il tempo con i videogiochi, anche perché ho notato che in Italia i miei compagni di classe non giocano all'aria aperta, ma sempre in casa.

In questo anno ho assaggiato molti nuovi piatti, ho indossato vestiti nuovi e ho visto che le persone conducono uno stile completamente diverso rispetto al nostro in Ucraina. La gente ha altre maniere e tradizioni, forse non ho visto molto dell'Italia perché sono stato solo in una piccola città, ma è molto difficile per me qui, anche se non sono più sotto i missili e per questo sono molto grato a tutti quelli che ci aiutano. Sono molto confuso e non so come sarà la mia vita.

Timur, adolescente

Padre Nostro Ave Maria. Gloria al Padre.

## **II stazione: Gesù è caricato della croce**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27,31)**

**“Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.”**

Arrivati in Italia, abbiamo ricevuto prima di tutto protezione, cibo e vita e le sirene si sono spente. Sono molto grata a tutti coloro che ci hanno aiutato per la scuola, per gli alimenti e per la casa.

Sono diventata più forte e più audace. Ho anche incontrato persone molto buone qui.

Desidero esprimere la mia gratitudine a chi ci ha aiutato. Tuttavia, non dimentico che dovrò fare affidamento su me stessa per aiutare mio figlio e la mia famiglia.

Elena, mamma

Padre Nostro Ave Maria. Gloria al Padre.

## **III stazione: Gesù cade la prima volta**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **Dal libro del Profeta Isaia (Is 53,1-5)**

**“...Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori... Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità.”**

Dopo la prima vita intensa, arriva una nuova vita senza il suono dell'allarme, tranquilla, ma diversa.

È cominciato un nuovo processo di adattamento alla nuova vita, ma con l'impegno di preservare il sangue della nostra terra, le radici delle nostre tradizioni e della nostra cultura.

In questa nuova vita è importante il processo di integrazione tra diverse nazioni per costruire un futuro di pace insieme.

Grazie a tutte le persone brave per non essere indifferenti verso la vita di una nazione grande che è stata travolta dalla violenza distruttrice della guerra.

E grazie in particolare all'Italia per l'accoglienza e l'accompagnamento verso un futuro – speriamo! – di pace e di luce.

Alexei, papà

Padre Nostro Ave Maria. Gloria al Padre.

## IV stazione: Gesù incontra la sua Santissima Madre

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 34-35)

**“Simone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima».”**

È passato quasi un anno. Il cuore si stringe dal dolore. Il dolore non passa per i ricordi vissuti nei primi giorni della guerra (in questo tempo sono morti molti dei miei amici e conoscenti, tanti di loro sono rimasti senza una casa), e anche per i pensieri che ci affliggono: “Cosa faremo dopo?”, “Come stanno i miei parenti?” (I miei parenti sono rimasti sotto i bombardamenti continui), “Per quanto tempo durerà ancora tutto questo?”. I primi mesi qui sono stati complicati: panico, la paura, una totale solitudine, non sapevamo nemmeno che strada prendere per arrivare alla casa di temporanea accoglienza. Era tutto estraneo!!! Ma bisogna tener duro perché non sono venuta da sola, non sono venuta in vacanza, ma con il mio figlio scappando dalla guerra cercando un destino migliore per lui. Sì, ho dovuto lavorare tanto (2-3 lavori al giorno), ma cosa non farebbe una donna, una mamma per il figlio. Ma ciò che non ci distrugge ci fortifica! Tutto con il tempo ha iniziato a sistemarsi perché il mondo ha tante persone buone. Esprimo la mia enorme gratitudine alle persone incontrate in Italia. Grazie al loro aiuto la mia vita è diventata di nuovo a colori, perché ho iniziato ad avere un tetto sicuro e il cibo sempre a tavola. E la cosa più importante: abbiamo avuto la possibilità di studiare l’italiano, quindi ora a parte i gesti io e mio figlio riusciamo a comunicare in italiano!! Sono orgogliosa che mio figlio va a scuola, sta imparando un’altra lingua, può avere le conoscenze e opportunità qui che io non avrei nemmeno sognato. E anche per me è un grande traguardo imparare questa lingua meravigliosa. Sono felice che ho conosciuto tante persone interessanti che sono diventati nostri amici. Ci aiutano a imparare questa cultura, la mentalità, il cibo e come comportarsi nelle varie situazioni.

La natura qui è incredibile! L’aria pulita e il mare ci riempiono di energie ogni giorno. E non abbiamo i bombardamenti sopra le nostre teste, mio figlio è in piena salute e può fare varie attività sportive a suo piacimento. Vi ringraziamo tutti per l’aiuto perché grazie a voi, noi riusciamo a vivere qui una vita “normale”!!!

Tatiana, mamma

Padre Nostro Ave Maria. Gloria al Padre.

## V stazione: Gesù aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,26)

**“Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.”**

Io e la mia famiglia siamo stati salvati dalla guerra in Ucraina. Nella scorsa primavera siamo arrivati in Italia. Un mio amico, che vive qui da tanti anni, mi ha aiutato a contattare la Caritas. Così siamo stati accolti in una famiglia italiana. Essi ci hanno aiutato ad adattarci. La Caritas ci ha dato l'alloggio gratuito. Mia figlia è andata a scuola, hanno organizzato per noi corsi di lingua italiana. Ci hanno aiutato per il permesso di soggiorno.

Abbiamo avuto l'opportunità di prendere gratuitamente in un negozio speciale. Ci sono tante brave persone in Italia che ci aiutano e che voglio ringraziare per tutto: l'accoglienza, la solidarietà e l'amore che ci dedicano.

Olga, mamma

Padre Nostro Ave Maria. Gloria al Padre.

## VI stazione: Gesù incontra la Veronica

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### Dal Libro del Profeta Isaia (Is 52, 2-3)

“Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi... Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.”

L'anno scorso, quando è cominciata la guerra, la mia città è stata molto bombardata. Mia figlia si è tanto spaventata. Quando si è presentata l'opportunità di andare in un posto sicuro, l'ho colta al volo. Mia figlia aveva bisogno di cure mediche. Qui abbiamo tutte le cure mediche necessarie per assistere mia figlia con disabilità.

Sono grata alla Caritas perché ci hanno aiutato e collocato in un centro con persone bravissime con persone disabili. Adesso mia figlia è molto felice e serena.

Grazie mille a tutte le persone che lavorano con noi. Essi ci stanno molto aiutando. Grazie anche perché ci è stata data l'opportunità di imparare la lingua per integrarci in questo nuovo paese.

Irina, mamma

Padre Nostro Ave Maria. Gloria al Padre.

## VII stazione: Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### Dalla prima lettera di San Pietro apostolo (2,22-24)

**“Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.”**

Era la mia prima volta in Italia con la mia famiglia ed è stato molto spaventoso andare dove non ero mai stata, non conoscevo nessuno, entravo in una casa sconosciuta! Ma fin dai primi giorni ho capito che noi eravamo in un posto meraviglioso, circondati da persone gentili e comprensive che vogliono aiutarti, facendo di tutto perché tu non ti senta un estraneo, qui io e la mia famiglia ci sentiamo completamente al sicuro e protetti, il che è molto importante soprattutto quando hai un bambino piccolo. Sicurezza, natura incredibilmente bella, cibo delizioso, colore, atmosfera, cura, ecco come posso descrivere un anno della mia vita in Italia!

Iryna, mamma

Padre Nostro Ave Maria. Gloria al Padre.

## VIII stazione: Gesù incontra le pie donne

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,27-29)

**“Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato»”**

La fuga in Italia è uno dei punti di svolta della mia vita. Ho conosciuto molte persone, ma la barriera linguistica è stata un grosso ostacolo nella prima metà dell'anno. All'inizio è stato difficile, avevamo solo una valigia piena zeppa di cose. Dovevo andare a lavorare in un bar per coprire le spese di cibo e vestiti. Durante quest'anno mi sono sentito adulto, ma non ce l'ho fatta senza aiuto, grazie ai volontari che ci hanno aiutato durante tutto l'anno.

Egor, adolescente

Padre Nostro Ave Maria. Gloria al Padre.

## **IX stazione: Gesù cade la terza volta**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **Dal Libro del Profeta Isaia (Is 53,7-12)**

**"Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Egli ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori."**

Dall'inizio della guerra in Ucraina è un anno.

Questa cosa è brutta perché i bambini, alcune donne e uomini stanno morendo tutti i giorni. Noi viviamo in Italia dove studiamo e lavoriamo. Gli italiani sono brave persone che ci aiutano sempre.

Ci sono stati momenti difficili, ma adesso siamo sereni perché stiamo vivendo la vita apprezzando ogni momento e ringraziamo per quello che abbiamo.

Inna, mamma

Padre Nostro Ave Maria. Gloria al Padre.

## **X stazione: Gesù è spogliato delle sue vesti**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,23-24)**

**"I soldati poi..., Presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca."**

Sono venuta in Italia con mio marito, perché in Ucraina è iniziata la guerra. Siamo di Kharkiv, un paese vicino alla frontiera che sta continuamente sotto i bombardamenti. Abbiamo scelto l'Italia perché questo paese ci è sempre piaciuto. Noi, come tutti, speravamo che tutto sarebbe finito presto e saremmo tornati a casa. Non abbiamo fatto nemmeno subito tutti i documenti per la protezione, avevamo preso una casa vacanza e aspettavamo in sicurezza la fine. Dopo due mesi dovevamo decidere dove e come vivere. Siamo stati fortunati perché abbiamo incontrato tante persone buone in Italia, persone che hanno la compassione nel cuore e pronti ad aiutare. Tornare a casa era sempre più spaventoso e ci siamo rivolti alla Caritas. Ci hanno subito accolti e ci hanno aiutati a fare il corso di italiano e ci hanno trovato un posto per vivere. Grazie ad una famiglia viviamo in una casa. È molto importante, trovandosi in un paese estraneo, sentirsi supportati e conoscersi con tanti compaesani.



Abbiamo avuto un problema: mio marito ha avuto un brutto incidente che necessitava un intervento chirurgico. E ora noi sentiamo che non siamo soli in Italia. È difficile trovare le parole per esprimere la nostra gratitudine, e anche se ci sono le difficoltà, è importante sentirsi accolti e supportati.

Tatiana, moglie

Padre Nostro Ave Maria. Gloria al Padre.

### **XI stazione: Gesù è inchiodato alla croce**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

#### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,33-34)**

**“Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l’altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».”**

Innanzitutto voglio iniziare con la gratitudine che provo nei confronti dell'Italia, della sua gente e della Caritas in particolare, per il loro sostegno in tempi così bui per il mio paese e la mia famiglia. Nonostante siamo lontani da casa ormai da un anno, l'atteggiamento umano e il calore con cui veniamo trattati qui compensano tutte le sfide mentali e materiali che dobbiamo affrontare. Sì, c'è il problema di non riuscire a realizzarsi in senso professionale a causa della forma del nostro status e per la burocrazia. Vorrei condividere la mia grande esperienza, per arricchire la vita culturale e sociale dell'Italia con il nuovo e il significativo, nonché per assorbire e conoscere meglio la mentalità e la cultura della società in cui vivo. Molte cose rendono la nostra vita qui significativa, quindi uno dei ponti principali verso la società è nostro figlio Mark, che sta frequentando la prima elementare qui e in molti modi aiuta a sentirci responsabili della sua integrazione in una nuova società. Dalla nostra esperienza, possiamo dire con certezza che il mondo e la vita sono concetti molto fragili e la sensazione principale che abbiamo provato qui è un senso di sicurezza. Le nostre e tante altre storie di profughi ruotano attorno a una sola cosa, la speranza, e ognuno ha la sua, ma l'Italia ce la concede favorevolmente e spero che riusciremo a ricambiare.

Maxsim, padre

Padre Nostro Ave Maria. Gloria al Padre.

## **XII stazione: Gesù muore in croce**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,26-30)**

**“Gesù vide sua madre e, accanto a lei il discepolo preferito. Allora disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre». Da quel momento il discepolo la prese a casa sua. Sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse, per adempiere la scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna imbevuta d’aceto in cima ad una canna e gliela accostarono alla bocca. E, dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, emise lo spirito.”**

Momento di silenzio: ognuno ricorda nel proprio cuore e affida al Signore le sofferenze e le speranze del popolo ucraino, degli altri popoli in guerra, dei popoli colpiti dalle calamità naturali, dei defunti.

Padre Nostro Ave Maria. Gloria al Padre.

## **XIII stazione: Gesù è deposto dalla croce**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,43-46)**

**“Giuseppe di Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli, allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia.”**

Ciao, sono Radislav. Un anno fa sono venuto in Italia e vivo qui. Ho trovato nuovi amici, molte persone che ci aiutano e ci consigliano sempre. In Italia vado a scuola, ci sono buoni insegnanti: uno dei vantaggi dell'Italia è l'aver imparato una nuova lingua.

Radislav, bambino

Padre Nostro Ave Maria. Gloria al Padre.

## XIV stazione: Gesù è posto nel sepolcro

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,41-42)

**“Nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora depresso. Là dunque deposero Gesù.”**

Sono molto felice di trovarmi qui, ho fatto tante amicizie e sono contento che non sono solo amicizie italiane ma anche ucraine. Ho fatto tante esperienze e mi sono divertito tanto in quest'anno in Italia.

Nikita, bambino

Padre Nostro Ave Maria. Gloria al Padre.

## CONCLUSIONE

Abbiamo percorso con Gesù la strada della croce.

La sua *Via Crucis* ci commuove, ci fa intravedere nel dolore e nella morte i segni dell'amore e della vita.

I poveri sono icona viva di Cristo crocifisso e risorto, come lo sono queste persone che hanno voluto offrire la loro testimonianza. Le loro parole ci provocano a metterci in ascolto, ci spronano a cogliere i reali bisogni, ci incoraggiano ad essere cirenei, ci insegnano l'essenziale e la gratitudine.

### *Preghiera conclusiva*

O Dio, che con paterna bontà ti prendi cura di tutti, fa' che gli uomini, che hanno da te un'unica origine, formino una sola famiglia e con animo fraterno vivano uniti nella pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

-----  
I testi sono stati tradotti in lingua italiana con l'aiuto di Pia Murro e Sasha Napoletano.

## ALCUNE IDEE PER L'ANIMAZIONE COMUNITARIA

- Un incontro di sensibilizzazione sulla situazione in Siria e Turchia con uno sguardo ampio sui problemi e sulle fatiche presenti prima del terremoto;
- Realizzazione di un momento di preghiera comunitario per esprimere nella fede la vicinanza alle popolazioni e alle Chiese locali;
- Possibilità di utilizzare lo schema della Via Crucis proposta in questo opuscolo, magari in prossimità o nel giorno di venerdì 24 febbraio, primo anniversario della guerra in Ucraina. Sarebbe bello invitare alla preghiera gli ucraini presenti nella propria città. È un modo per non dimenticare un'emergenza in corso!!
- Organizzare la colletta della *Quaresima di carità* attraverso le buste, le cassetine o altre modalità come possono essere i digiuni quaresimali. Prestare attenzione a coinvolgere tutti, adulti e ragazzi.
- Intenzioni di preghiera durante le cinque domeniche di Quaresima

1. Per le Chiese particolari presenti in Turchia e in Siria: possano essere segno di consolazione tra le popolazioni colpite dal terremoto, nutrendosi della Parola che salva. Preghiamo.
2. Per le popolazioni colpite dal terremoto: possano non perdere il desiderio di pace di ricostruzione, sostenuti anche dalla nostra solidarietà. Preghiamo.
3. Per coloro che stanno vivendo il dramma di familiari e amici morti a causa del terremoto: possano abbeverarsi alla fonte viva del Signore e trovare in essa consolazione e tenerezza. Preghiamo.
4. Per coloro che vivono responsabilità politiche e sociali in Turchia e in Siria: possano compiere scelte lungimiranti di pace e di ricostruzione per tutti. Preghiamo.
5. Per tutti noi che scegliamo di sostenere le popolazioni di Siria e di Turchia tramite la colletta: questo gesto sia segno di uno stile di prossimità che ci renda sempre più risorti nella carità. Preghiamo.

Inoltre, **mercoledì 22 marzo, alle ore 19.30, presso la Parrocchia S. Anna in Monopoli il nostro Vescovo Giuseppe guiderà una veglia di preghiera per le popolazioni colpite dal terremoto. Siamo tutti invitati, coinvolgendo le nostre comunità.**

La Caritas diocesana è a disposizione per sostenere le attività di animazione che le Caritas parrocchiali sono chiamate a svolgere, anche offrendo contatti per testimonianze online dai luoghi colpiti dal terremoto. Sarà nostra premura far giungere nuovi aggiornamenti ed altre proposte di animazione e di preghiera

